Corriere dello Sport
ItaliaOggi

AVVISO A PAGAMENTO

# I centri sportivi italiani rischiano il collasso: hanno avuto una perdita di flusso economico, ad oggi, di circa 4 miliardi e mezzo di euro.

**#riaprirepresto**

## ANIF chiede sussidi adeguati per sostenere un settore tanto importante per la salute quanto per l'economia del nostro Paese. #riaprirepresto

**"Abbiamo fortemente lottato per tenere aperti i centri sportivi, avendo dimostrato che all'interno delle strutture l'incidenza di positività al Covid è al di sotto dell'1 per mille" afferma Giampaolo Duregon, Presidente di ANIF, l'Associazione Nazionale per gli Impianti Sport e Fitness.** "Purtroppo invece, il 25 ottobre è stata imposta una seconda chiusura (dopo i 3 mesi di *lockdown* in primavera) e siamo nuovamente piombati in una situazione estremamente difficile. Il 21 novembre abbiamo invitato gli operatori a partecipare al nostro evento: **il Convegno Nazionale che ANIF organizza tutti gli anni durante il Congresso ForumClub.** Quest'anno è stato svolto online e abbiamo avuto l'onore e il piacere di ospitare importanti relatori dello *sport system*".

Il Decreto Ristori è stato indubbiamente uno degli argomenti più attesi e grazie alla partecipazione **di Giuseppe Pierro, Capo Dipartimento dello Sport, di Claudio Mancini, Membro della Commissione Bilancio, di Vito Cozzoli Presidente di Sport e Salute, di Andrea Abodi, Presidente del Credito Sportivo, sono stati trattati i punti più salienti.**

**ANIF ha accolto con grande riconoscenza l'attenzione che il Ministro Spadafora e il Ministro Gualtieri hanno riservato al settore,** soprattutto per il rapporto con i lavoratori dello sport.

**I centri sportivi però sono in grande difficoltà perché le quote a fondo perduto, seppur raddoppiate, sono comunque troppo basse per permettere una ripresa sostenibile e ipotizzare uno scenario futuro.**

**I centri sportivi hanno registrato un tasso di presenza Covid al di sotto dell'1 per mille eppure sono stati chiusi per primi, ora devono riaprire!**

Basti pensare che il flusso economico mensile medio in un centro sportivo oscilla tra i 40.000 e i 200.000 euro e più (a seconda delle dimensioni della struttura stessa e dal tipo di offerta/attrezzature di cui il centro è dotato) e, considerando che nei mesi passati sono stati erogati fondi tra i 2.000 e i 4.000 euro, seppur oggi raddoppiati, **rimangono evidentemente insufficienti per coprire il mancato flusso economico**, indispensabile per pagare le spese. **Il fondo perduto ha coperto quindi una percentuale inferiore al 4%, ecco perché i centri sportivi stanno vivendo una situazione molto precaria e rischiano di non poter riaprire più.** E va considerato che quasi tutte le entrate servono a pagare le spese.

Oltre ad una impellente necessità di un fondo perduto che rimborsi quindi, almeno in parte, il mancato incasso, è altrettanto importante capire cosa succederà con la **Riforma dello Sport ora che il Ministero ci sta mettendo le mani in maniera definitiva**.

**I Decreti con i sussidi sono indispensabili ma purtroppo insufficienti**

**È fondamentale che questa Riforma, che abbiamo chiesto per anni" prosegue Duregon "non aggravi ulteriormente la situazione, già estremamente fragile.** È un momento delicato e la Riforma deve contenere tutte le attuali agevolazioni utili per una ripresa concreta e, nell'eventualità della pur necessaria **contribuzione sui contratti di compenso sportivo ed amministrativo, deve essere assorbita in gran parte attraverso l'esonero.** Anche la Finanziaria 20/21 è uno strumento utile a tal proposito". Deve essere una Riforma per la crescita dei 100 mila centri sportivi, quindi, specie per i "giusti e doverosi" oneri contributivi ai contratti per istruttori e amministrativi, deve esserci un fondo finanziato di almeno 100 milioni ogni anno, perché altrimenti il settore non ce la fa.

In questi mesi ANIF ha presentato diverse proposte sia per la Riforma che per la Finanziaria finalizzati ad abbattere gran parte degli oneri per i contributi e a ribadire con la certezza applicativa le agevolazioni che già esistono per il settore. **Inoltre occorrerà che gli oneri previdenziali così agevolati vengano anche spostati avanti nel tempo, non prima del 2022, per permettere all'intero comparto di riprendersi dall'enorme crisi finanziaria dovuta alla protratta chiusura e alla situazione di emergenza da Covid-19.**

Infine, è doveroso sottolineare che i centri sportivi sono tra i luoghi con più basso rischio di contagio proprio grazie ad un atteggiamento scrupoloso e coscienzioso, tipico degli sportivi che, notoriamente, sono abituati a seguire le regole e avere un sano stile di vita. Un atteggiamento che hanno avuto anche tutti i titolari nell'adeguarsi coscienziosamente ai protocolli di sicurezza anti-Covid.

Eppure i centri sportivi sono stati tra i primi ad essere chiusi, e ora meritano di aprire e tornare operativi quanto prima, con tutte le dovute regole sempre rispettate. È ciò che ha sostenuto, tra le altre importanti e confortanti notizie sui vaccini, il Professor Guido Rasi, ex Direttore dell'EMA l'Agenzia del Farmaco Europea.

**Oltre ai Decreti Ristori per avere regole di gestione sicura occorre intervenire con la Riforma dello Sport e la Finanziaria 20/21**

Se è vero che il covid si propaga nelle situazioni di assembramento è altrettanto vero che, grazie ai rigidi protocolli rispettati, i centri sportivi hanno dimostrato di non essere. Occorrerebbe rivolgere l'attenzione su altre situazioni esistenti da folla compatta.

È un settore che quindi va aiutato oltre ogni valutazione economica e numerica, perché, sebbene conti più di 100mila impianti sportivi, frequentati da 20 milioni di italiani e dia lavoro ad 1 milione di persone, ancora più importante è il ruolo sociale che riveste nell'avviamento allo sport dei giovani, la prevenzione delle patologie più diffuse: cardiopatie, deficit respiratori, diabete ed altre malattie croniche, abbattendo la spesa pubblica per la salute.

**È necessario quindi, mettere a disposizione dei fondi perduti pari almeno al 50% di quanto finora perso. Con la Riforma, occorrono infine, regole chiare che confermino le agevolazioni che il legislatore ha inteso dare per l'alto valore sociale dell'attività svolta. Tutto questo per salvare i centri sportivi italiani.**

**#giùlemanidallosport**

**#riaprirepresto**

**Giampaolo Duregon**
**Presidente ANIF**

ANIF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
IMPIANTI SPORT & FITNESS
PALESTRE • PISCINE
CAMPI SPORTIVI
EUROWELLNESS • 1996